



# il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

I Domenica di Avvento

15 Novembre 2020

I Settimana Diurna Laus

<b>SETTIMANA DAL 15 AL 22 NOVEMBRE</b>	
<b>DOMENICA 15 NOVEMBRE - I DI AVVENTO</b> <i>"La venuta del Signore"</i>	
<b>Martedì 17 Novembre</b>	Ore 18.15: S. MESSA IN MEMORIA DI DON STEFANO COLOMBO (11° ANNIVERSARIO)
<b>Mercoledì 18 Novembre</b>	Ore 20.45, in videoconferenza: 2° INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
<b>Sabato 21 Novembre</b>	Memoria della Presentazione della Beata Vergine Maria: <i>Giornata mondiale per le Comunità claustrali femminili</i>
<b>DOMENICA 22 NOVEMBRE - II DI AVVENTO</b> <i>"I figli del Regno"</i>	

## RESOCONTO della RACCOLTA STRAORDINARIA

*in occasione della IV Giornata mondiale dei Poveri*

(DOMENICA 8 NOVEMBRE 2020)

destinata alla Conferenza di san Vincenzo della nostra Parrocchia

OFFERTE in DENARO e in BUONI ACQUISTO per un totale di 2.180 euro

La vostra generosità si è quantificata in 53 confezioni di pasta, riso, biscotti, caffè, e altre 168 di tonno, scatolame vario e dolci; e 36 bottiglie di olio.

**Ancora una volta un GRAZIE di cuore a TUTTI !**

## Indicazione liturgica con l'inizio del Tempo di AVVENTO

Durante la s. Messa **vigliare**, celebrata la sera del sabato, diventa **obbligatoria** la **proclamazione del Vangelo della Risurrezione** che verrà fatta secondo la **modalità solenne**. Essa prevede l'inizio dei Vespri con il RITO della LUCE, l'INNO e il RESPONSORIO, segue la PROCLAMAZIONE del VANGELO con il SALMELLO e l'ORAZIONE; dopo la Comunione verrà sempre cantato il MAGNIFICAT. Così la liturgia ci educa a valorizzare il **senso dell'attesa** per preparare, giorno per giorno, il nostro incontro con Gesù.

### Primo RESPONSORIO d'Avvento

Apparirà il Signore su candida nube,  
e con lui le migliaia di santi.

*Sul mantello e sul femore un nome porta scritto:  
Re dei re e Signore dei signori.*

Ecco il Signore viene con potenza,  
con il braccio egli detiene il dominio.

*Sul mantello e sul femore un nome porta scritto:  
Re dei re e Signore dei signori.*

*LA PRIMA VOLTA DI DON EMILIO GERLI AL FOPPONINO*

## **"Benvenuto, don Emilio!"**

Carissimi fratelli e sorelle,

c'è un'altra **buona notizia** per la nostra Parrocchia: a breve, ritengo entro la fine del mese di novembre, avremo stabilmente tra noi **la presenza di un prete diocesano**.

Ecco il testo del comunicato che ho ricevuto il 21 ottobre scorso da parte del Cancelliere Arcivescovile, a nome del nostro Arcivescovo: *"Le comunico che, a decorrere dal 1 novembre 2020, il Rev.do Sac. Don Emilio GERLI, Parroco di S. Maria Nascente in Cabiato, verrà nominato Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S. Francesco d'Assisi al Fopponino in Milano"*.

**Oggi**, prima domenica del tempo di Avvento, don Emilio **sarà qui con noi** per la "sua" prima volta e **con noi e per noi celebrerà l'Eucaristia**. E' questo, infatti, il "nostro" modo di presentarci quando riceviamo un nuovo incarico pastorale passando da una Parrocchia ad un'altra: l'inizio è sempre attorno alla mensa della Parola e del Pane eucaristico per condividere la memoria di Gesù e stringere quel legame fraterno chiesto dal suo comandamento *"amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi"*.

E' solo l'inizio, un inizio bello e importante **per noi** che riceviamo il dono – oggi raro! – di un prete a servizio della nostra Comunità (e non solo), ed è un inizio bello e importante **per lui** che prosegue il suo cammino di educatore alla fede condividendo la sua vita e il suo ministero con la nostra esperienza di Chiesa.

E allora **"Benvenuto don Emilio"**: lo dico a nome di tutt'intera la nostra Parrocchia che certo – vedrai – *"ti vorrà subito bene"*; e lo dico a te a nome di don Matteo, di don Maurizio e degli altri preti: *"insieme saremo una bella squadra"*. Con la forza dello Spirito e un'intesa fraterna tra noi **"ce la faremo"** a servire, in questa porzione della Città di Milano, le tre nostre Comunità cristiane.

**don Serafino**

## LETTERA PER IL TEMPO DI AVVENTO

# “Il Verbo entra nella storia”

Cominciamo a conoscere la LETTERA PER IL TEMPO DI AVVENTO scritta dal nostro Arcivescovo all'intera comunità diocesana. Già il titolo “**Il Verbo entra nella storia**” dice la qualità spirituale e teologica del tempo liturgico che oggi inizia e che ci porterà al santo Natale di Gesù: il **tempo dell'Avvento**. E' il tempo – per noi “ambrosiani” lungo 6 settimane – che celebra il mistero della incarnazione del Signore, precisamente la notizia che il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi, e così entra nella storia, nella nostra storia. Allora è vero che il tempo ospita la gloria di Dio proprio perché il Verbo, o Figlio, è di Dio irradiazione della sua gloria.

Da questo “fondamento della fede cristiana” prende il via la riflessione dell'Arcivescovo sull'Avvento considerato come “il periodo dell'anno che suggerisce di **riflettere sul tempo**, sulla dimensione temporale della vita umana”. Ecco il 1° paragrafo dal titolo:

### **La preghiera nel tempo**

*Il dono dello Spirito adorna di ogni bellezza la Sposa dell'Agnello e dà alle parole della preghiera l'intensità del dialogo d'amore, la verità dell'abbandono fiducioso, la sincerità del riconoscimento dei peccati, l'esultanza della lode, lo struggente sospiro dell'attesa.*

*I cristiani pregano sempre nello Spirito e nella Chiesa, sia nella preghiera liturgica, sia nella preghiera personale.*

*La **preghiera liturgica** è per eccellenza la voce della Sposa che esprime il suo amore per lo Sposo. Dobbiamo sempre **di nuovo imparare a pregare nella liturgia**: l'ascolto della Parola, la comunione che si compie nell'Eucaristia, il contesto comunitario di incontro, canti, parole, insomma tutti gli aspetti della celebrazione richiedono di essere curati.*

*Nella liturgia celebriamo il Signore Gesù, senso ultimo e definitivo della storia, anche del tempo tribolato che viviamo.*

*La celebrazione eucaristica, in particolare, abbraccia tutte le dimensioni del tempo, passato, presente e futuro: è memoriale della Pasqua, è presenza sacramentale di Cristo tra noi, è “pegno della gloria futura”, fonte inesauribile di speranza, nell'attesa della sua venuta.*

*L'osservanza doverosa dei protocolli per evitare i contagi è così complessa che sfigura le celebrazioni e affatica coloro che ne hanno la responsabilità. I celebranti, in particolare i parroci, segnalano il rischio di sentire così doveroso e faticoso l'impegno per far osservare le indicazioni date da non riuscire a concentrarsi sul mistero che celebrano e da cui vengono la consolazione e la salvezza. Sono necessarie la collaborazione e la disponibilità di ognuno per evitare che il tutto si risolva in procedure, invece che essere **celebrazione del mistero che salva**.*

*L'Avvento, il Natale, l'Epifania e il tempo dopo l'Epifania, le feste di Maria e dei santi di questo periodo chiamano a celebrazioni particolarmente suggestive. Meritano una particolare attenzione e chiedo che i gruppi liturgici siano attivi e creativi per mantenere vive la fede, l'attenzione e la devozione nella pratica liturgica ordinaria e straordinaria.*

*Seguire le celebrazioni da remoto, per alcuni fedeli unica forma praticabile, è un surrogato della partecipazione liturgica: in qualche caso è necessario rassegnarsi, in genere è necessario vincere resistenze per manifestare in segni e parole la partecipazione al mistero della Chiesa che prega.*

*La pubblicazione della nuova traduzione del Messale Romano e l'assunzione della traduzione dell'Ordinario della Messa nel Messale Ambrosiano impegnano tutte le comunità a celebrare con questi nuovi testi a partire dal 29 novembre 2020. Le modifiche introdotte meritano di essere oggetto di una specifica istruzione del popolo cristiano per una proposta di formazione a entrare nella celebrazione con la disponibilità lieta e grata perché lo Spirito trasfiguri e faccia dei molti un cuore solo e un solo spirito. In particolare, recepire la nuova traduzione del Padre Nostro, preghiera di ogni giorno e di ogni ora del giorno, è un esercizio di attenzione e può essere un'occasione per una rinnovata intensità della preghiera.*

*La **preghiera personale** deve trovare occasioni per una nuova freschezza e fedeltà nel tempo di Avvento. Le occasioni che ogni comunità locale e la comunità diocesana offrono per giorni di ritiro, esercizi spirituali, veglie di preghiera, richiamano la nostra Chiesa, spesso troppo indaffarata e distratta come Marta, ad ascoltare l'invito di Gesù a scegliere la cosa sola di cui c'è bisogno sull'esempio della sorella Maria (cfr. Lc 10,42).*

*Nelle tribolazioni presenti, nella apprensione per le persone e le cose minacciate dalla situazione che viviamo, **abbiamo bisogno di pregare, di pregare molto, di pregare incessantemente**: possiamo imparare a vivere pregando se ritmi, forme, tempi per sostare in preghiera segnano le nostre giornate come la Liturgia delle Ore insegna da sempre.*